

24° Forum dell'Associazione Musei Marittimi del Mediterraneo

Il "Museo didattico" come proposta di innovazione e valorizzazione dei Musei del Mare

Napoli, Museo del Mare, 6, 7, 8 giugno 2018

Nella cornice più ampia della tematica "I Musei del Mare tra innovazione e conservazione" viene proposto il tema: *Innovazioni sostenibili della comunicazione e della didattica museale dei musei del mare tra formazione e divulgazione.*

Il museo tradizionale, centrato essenzialmente sulla conservazione delle collezioni, con l'aiuto delle nuove tecnologie, può cambiare il proprio ruolo puntando al potenziamento dell'azione didattica e dando un più ampio spazio alle attività di sensibilizzazione e di formazione rivolte alle nuove generazioni.

Mettendo a punto innovative metodologie sostenibili di didattica museale, si può interpretare una funzione strategica in grado di riscoprire il territorio e di stimolare nuove sensibilità per l'identità e la bellezza delle sue risorse.

La Convenzione di Firenze (20 ottobre 2000.) auspicava misure per *"accrescere la sensibilizzazione della società civile, delle organizzazioni private e delle autorità pubbliche al valore dei paesaggi, al loro ruolo e alla loro trasformazione"* così come la Convenzione di Faro (27 ottobre 2005) chiedeva che *"si promuovessero azioni di sensibilizzazione e di coinvolgimento attivo della cittadinanza"*.

Il volontariato rappresenta un'opportunità per il mondo dei beni culturali quando costruisce un leale rapporto di collaborazione e integrazione sulla base di una definizione chiara degli obiettivi e dei ruoli di ciascun soggetto operante nell'ambito della valorizzazione del patrimonio culturale.

Tale prospettiva rinvia ai principi che ispirano le buone pratiche di *"museologia partecipata"*. Con questa espressione non s'intende solo una dimensione volta a favorire un interessamento del pubblico alle attività del Museo, elaborando e implementando strumenti comunicativi efficaci e coinvolgenti, al fine di garantire un accesso amichevole a dati e informazioni. Una *"museologia partecipata"* comporta che l'azione di ricerca in un territorio conduca a un pieno coinvolgimento della cittadinanza in tutte le fasi del lavoro, fin dalla sua progettazione: *«sta a significare che i conservatori collaborano con chi vive e lavora in una comunità locale per recuperare le memorie dei luoghi, costruendo in tal modo una storia locale»* (Fulvio Volpe, 2016: 53.)

Da questo punto di vista, si rivela utile un parallelo con il mondo della scuola, non solo perché si tratta di ambiti assai vicini (da un lato formazione e educazione alla *cittadinanza*, dall'altro ricerca, tutela, valorizzazione del *patrimonio dei cittadini*), ma anche per le notevoli affinità che si possono riscontrare nel cambiamento che ha interessato le figure professionali operanti nei campi dell'istruzione e della cultura.

Per entrambi questi mondi, la soluzione va cercata nella capacità di ripensare la propria funzione sociale e il proprio ruolo politico-culturale, (ri)conquistando una nuova autorevolezza, non più fondata su un'autorità derivata dal passato ma sulla condivisione, sulla partecipazione, su un'alleanza autentica con la cittadinanza.

I professionisti del patrimonio culturale devono superare definitivamente la concezione "proprietaria" del patrimonio e l'idea di essere possessori esclusivi di un "sapere esperto" che non tollera intrusioni e confronti, ma devono sempre più aprirsi alle collaborazioni, accettando stimoli e iniziative provenienti dal basso, promuovendo la creatività e l'innovazione nella *governance* delle

risorse disponibili sul territorio. Questo orientamento di politica culturale, peraltro, sarà in grado d'impedire derive autoreferenziali e rischi di chiusura, limiti fin troppo presenti negli ambiti del lavoro scientifico e culturale.

Fatte queste premesse, si ritiene di poter elaborare una coerente proposta i cui obiettivi vengono articolati schematicamente di seguito:

1. Fare dei nostri Musei marittimi centri di formazione specializzati nelle metodologie della didattica museale con particolare attenzione alle nuove TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione);
2. Promuovere attraverso la didattica la più ampia divulgazione e valorizzazione del patrimonio specifico (conoscenze scientifiche, storiche, artistiche, tecniche...);
3. Stimolare e organizzare la partecipazione del pubblico di utenti/cittadini alla progettazione e realizzazione di specifiche azioni;
4. Definire un processo di valutazione attraverso il quale verificare in itinere la qualità delle azioni messe in campo;
5. Formalizzare nell'ambito della AMMM un comitato che si faccia carico di monitorare le specifiche attività relative alla didattica, alla divulgazione, alla partecipazione.

Le relazioni su esperienze e “buone pratiche” dovranno riguardare le sezioni:

Sezione I Museografia e didattica

Per tradizione gli ambiti propri della museografia sono la progettazione dei percorsi e dei supporti, l’opportuna climatizzazione degli ambienti, efficaci sistemi di illuminazione e acustica e la progettazione del sistema comunicativo del museo, in cui, oltre alle ordinarie didascalie, intervengono totem, pannelli esplicativi, video e computer interattivi, segnali visivi e acustici, e così via.

Nella prospettiva di rendere i musei elementi propulsori di crescita culturale della società è centrale il concetto di “esperienza”, come principio educativo della didattica museale.

In pratica, il visitatore del museo - di qualsiasi età – viene riconosciuto come il protagonista del suo percorso di apprendimento. La metodologia della didattica museale può essere estesa a tutti i musei, ponendosi due principali ordini di finalità: da un lato promuovere la conoscenza del patrimonio culturale in tutti i cittadini (Educazione Permanente); dall’altro lato rinnovare le metodologie di insegnamento dei vari saperi attraverso procedure didattiche di tipo “attivo”, volte a promuovere forme di apprendimento “significativo”.

Questa modalità rappresenta un salto di qualità nella fruizione del patrimonio culturale ed è finalizzata ad un uso socio- educativo dei beni culturali, con particolare riguardo non solo ai giovani ma ad una cittadinanza finalmente inserita in un sistema di Educazione Permanente.

Sezione II Museo, didattica e pubblico

La didattica museale mette al centro della sua attenzione, direttamente o indirettamente, il ruolo del pubblico e il rapporto di questo con i musei.

Cosa accade quando si decide di sviluppare il dialogo tra un museo e il suo pubblico, sollecitandone nella maniera più efficace la partecipazione?

Siamo davvero pronti a far entrare le persone nei musei, a rinunciare ad un po' del potere proprio del ruolo dell’esperto, a creare un "linguaggio comune" tra soggetti diversi, sia che si tratti di abitanti del territorio sia che si tratti di visitatori, per rendere i musei dei luoghi di conoscenza partecipata?

Il ruolo del pubblico va ripensato in questa direzione.

Sezione III Museo, Didattica e Territorio

Nel quadro di una educazione permanente, diventano obiettivi prioritari nella nostra società l’educazione per l’inclusione sociale e l’integrazione culturale.

Il museo, pertanto, si propone come terreno di sperimentazione per nuove forme di cittadinanza culturale, promuovendo la coesione sociale e la relazione con tutte le comunità del territorio (singoli cittadini, associazioni, istituzioni culturali, agenzie formative, organismi politici e amministrativi, altri gruppi culturali) per renderle soggetto attivo nella elaborazione e attuazione del progetto museale.

I musei hanno una responsabilità sociale nei confronti del territorio in tutte le sue componenti e, per poterla esercitare, devono necessariamente assumere una posizione “aperta”, “di ascolto” e di “accoglienza” nei confronti della collettività.

Le relazioni dovranno essere esposte in max 10 minuti e, nel caso di esposizioni nella lingua nativa, accompagnate da slides in lingua inglese.

Programma Preliminare

- **Mercoledì 6 giugno 2018**

Arrivo dei partecipanti e sistemazione in hotel

Museo del Mare di Napoli, via di Pozzuoli, 5 – 80124 Napoli

Ore 18,00 Riunione del Comitato Direttivo AMMM

Ore 20,00 Cena, riservata al Direttivo, Lega Navale Italiana di Pozzuoli-Nisida

- **Giovedì 7 giugno 2018**

Museo del Mare di Napoli, via di Pozzuoli, 5 – 80124 Napoli

Ore 9,00 registrazione dei partecipanti

Apertura del Forum: Antonio Mussari Direttore del Museo del Mare di Napoli

Ore 9,30 saluto delle autorità

- Elvira Laura Romano, D. S. ITN “Duca degli Abruzzi”
- Nino Daniele, assessore alla cultura comune di Napoli,
- Daniela Villani, assessore con delega al Mare regione, comune di Napoli,
- , Presidente della municipalità

Ore 9,45 introduzione di Maria Paola Profumo presidente AMMM

Relazioni scientifiche

Introduce: Antonio Mussari, Direttore del Museo del Mare di Napoli

Coordina: Maria Antonietta Selvaggio, Museo del Mare di Napoli

Ore 10,00 Direttore del MANN (Museo Archeologico Nazionale di Napoli) Dott. Paolo Giulierini

Ore 10,20 Dialogo Paolo Mauriello, CNR ITABIT – Enrico Viceconte, Stoà “L’Ecosistema museo”
come sistema complesso di interazione tra vari processi

Ore 10,40 Massimo Osanna Sovrintendente di Pompei il patrimonio e la vita quotidiana di
Pompei

Ore 11,00 Coffee break

Relazioni di Esperienze e “buone pratiche” max 10 minuti

Sessione I Museografia e didattica

Coordina: Davide Gnola, Direttore del Museo della marineria di Cesenatico

Introduce: Pierangelo Campodonico, Direttore del Mu.MA-Galata Museo del Mare di Genova

Esperienze e “buone pratiche”

Ore 11,20 Daniela Giampaola della Sovrintendenza di Palazzo Reale x le barche romane di Piazza Municipio

Ore 11,40 Museografia della barca medievale Sorres X. Elvira Mata, MMB

Ore 12,00

Ore 12,10

Ore 12,20

Ore 12,30

Ore 12,40

Ore 12,50 Didatticando: Esperienza del Museo del Mare di Napoli

Ore 13,00 / 15,00 lunch break al Museo

Sessione II Museo, Didattica e pubblico

Coordina: Elvira Mata, Museo del Mare di Barcellona

Introduce: Pietro Spirito, Presidente dell’Autorità portuale, Stato dell’arte del nuovo Museo del Mare di Napoli

Esperienze e “buone pratiche”

Ore 15,00 Dott. Paolo Riolo, Archivio storico Banco di Napoli Il Cartacanta

Ore 15,20, Interazione didattica Museo del Mare di Napoli – Biblioteca Lazzarini di Prato

Ore 15,30

Ore 15,40

Ore 15,50

Ore 16,00- 16,20 coffee break

Ore 16,20

Ore 17,00

Ore 17,10

Ore 17,20

Ore 17,30

- Ore 17,20
- Ore 17,40 La Goletta S. Eulalia come risorsa educativa per i giovani del distretto di Raval.
- Ore 18,00 aperitivo al museo
- Ore 20,30 cena al Lido Fortuna (riservata ai soci)
- Ore 21,30 recital (di Fabio Cocifoglia)

- **venerdì 8 giugno 2018**

Sessione III Museo, Didattica e Territorio

coordina: Miguel Martí, Museo del Mare di Palamos

Introduce:.....

Esperienze e “buone pratiche”

- Ore 9,00 Antonio Riccio, Ass. Proval La rete del Mare in Campania
- Ore 9,10 Davide Gnola, "Zughé, lavurè = giocare, lavorare"
- Ore 9,20
- Ore 9,30
- Ore 9,40
- Ore 9,50
- Ore 10,00
- Ore 10,10
- Ore 10,20
- Ore 10,30
- Ore 10,40
- Ore 10,50
- Ore 11,00
- Ore 11,10 Trasferimento a Capodimonte (Bus)
- Ore 12,00 Visita dedicata al Museo di Capodimonte per i partecipati al Forum
- Ore 13,30 Lunch al Belvedere di Capodimonte
- Ore 15,00 Bus
- Ore 15,30 Assemblea AMMM (riservata ai soci) / Museo del Mare
- Relazione di Lluisa Prieto, Segreteria AMMM
- Presentazione nuovi soci e affiliati

Chiusura lavori: Maria Paola Profumo, Presidente AMMM

- Ore 17,30 passeggiata panoramica del golfo di Napoli e di Pozzuoli sulla nave Myriam, (con aperitivo) A/R Pozzuoli
- Ore 21,00 cena a Pozzuoli - facoltativa con prenotazione

- **sabato 9 giugno 2018**

Partenza dei partecipanti

Visita facoltativa con prenotazione

- Ore 10,00 Costanza Gialanella, Sovrintendente ai beni archeologici di Pozzuoli, ci accompagnerà in una visita al Rione Terra e al tempio di Augusto e in un percorso nella città romana di Pozzuoli.